

BANCHE «Un ad? L'importante è la logica di mercato»

Mps, la Fondazione brinda Mussari verso la riconferma

di Gianni Tiberi

SIENA — Un'eredità di stabilità e continuo incremento negli anni delle proprie risorse. E' quello che la deputazione della Fondazione Monte dei Paschi, l'ente principale azionista di Banca Mps, lascia ai suoi successori, vista la scadenza il prossimo luglio. Ma è un'eredità destinata probabilmente ad essere raccolta dall'attuale presidente Mussari (nella foto Lapresse). Le istituzioni che nominano il maggior numero di consiglieri nella deputazione generale, Comune di Siena e Provincia ieri, a margine della presentazione del bilancio 2004 della Fondazione,

non si sono volute sbilanciare troppo, se non con un significativo «scelte all'insegna della stabilità» pronunciato dal sindaco Cenni e dal presidente Ceccherini. E il 13 maggio la verifica sui quattro anni a consigli congiunti. Il bilancio 2004 conferma i 145 milioni da destinare alle erogazioni (più 11 milioni per il volontariato), cifra mantenuta stabile negli ultimi tre anni, come ha osservato Mussari, nonostante i minori dividendi dalla banca e senza intaccare patrimonio e fondo di stabilizzazione (120 milioni di riserve). L'avanzo d'esercizio è di 219,6 milioni e il patrimonio netto supera i 5 miliardi. «Uno dei migliori bilanci —



ha rilevato ancora il presidente —, con un attivo totale di 5,73 miliardi di euro. Il 31 luglio prossimo consegnamo ai nostri successori un patrimonio accresciuto pari a 5,02 miliardi. Positivo anche il primo trimestre 2005». A chi gli chiedeva dell'ipotesi di nomina di un amministratore delegato in Banca Mps, Mussari ha risposto che «la Fondazione sarà disponibile a qualsiasi variazione o modifica che consenta alla banca senese di svolgere meglio il suo mestiere. Che poi tale modifica si chiami amministratore delegato o altro, non ci interessa. L'importante che il focus della banca sia ancorato a logiche di mercato».